



■ **L'aggiornamento dei dipendenti** per un'impresa è una leva di sviluppo. E per questo che occorre un capitolo di spesa dedicato alla formazione continua del personale delle aziende. È la richiesta formulata all'assessore regionale alla Formazione Roberto Lagalla da parte della sezione Servizi Aziendali di Scindustria Palermo. La presidente della sezione, Maria Elena Oddo, insieme con il vicepresidente Marcello Richichi sottolineano che «in questo momento una sinergia tra i fondi regionali e le opportunità offerte dal governo sarebbe strategica e si tradurrebbe in un vero vantaggio competitivo per le aziende che così potrebbero riqualificare i propri dipendenti. Il riferimento di Oddo e Richichi è al Fondo Nuove Competenze, appena istituito dal Governo. Il Fondo ha previsto un aiuto per la ripartenza delle imprese, finanziando la retribuzione dei dipendenti che fanno formazione specialistica.

■ **Il Parlamentare di Forza Italia** all'Assemblea Regionale Siciliana e componente della Commissione Attività produttive dell'As, Mario Caputo, è il primo firmatario di un ordine del giorno presentato dal Gruppo Parlamentare per chiedere l'avvio dell'iter della riforma sulle Zone franche montane in Sicilia. Il progetto di riforma contenuto nel disegno di legge approvato lo scorso anno a Sala d'Isole è stato inviato ai due rami del Parlamento Nazionale ma ad oggi non è stato avviato l'iter. I rappresentanti del comitato promotore sono riuniti in un presidio permanente allo svincolo Iroso della autostrada Palermo-Catania per chiedere di velocizzare gli iter.

■ **Via libera alla stabilizzazione dei medici** dell'emergenza in servizio nelle ambulanze del 118. Ieri, con un proprio decreto, l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza ha avviato il percorso di trasformazione in lavoro stabile per quei professionisti che operano con incarico a tempo determinato ed in regime di convenzione. L'accordo riguarda nello specifico i medici dell'emergenza i quali, a causa della carenza di personale, hanno finora prestato servizio garantendo la continuità dell'assistenza agli utenti. (riproduzione riservata)

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DI SONATRACH RAFFINERIA ITALIANA

Il futuro del petrolio

Con il fatturato 2019 a 4,6 miliardi, l'impatto di Sri sul territorio siciliano è forte: 1,8 miliardi di imposte, 170 milioni di appalti ad aziende locali (154 milioni a imprese siracusane) e 60 milioni di euro di investimenti

DI CARLO LO RE

Il comparto petrolifero, con gli alti proventi della raffinazione, vale una bella fetta di pil siciliano. Sonatrach raffineria italiana si colloca all'interno di questo comparto, nel polo petrolchimico siracusano, in preda a una forte crisi da anni. Se per il polo c'è un futuro (ergo: se chi vi lavora ha un futuro occupazionale), questo di certo passa per l'impegno verso la sostenibilità. Che significa innanzitutto una cosa: cercare di risolvere i non pochi problemi che la (sostanzialmente completa) vocazione industriale dell'area ha storicamente comportato alla popolazione residente.

Un cammino sostenibile

Un percorso iniziato nell'estate del 2019, partendo dalla formazione continua dei dipendenti sulle tematiche della sostenibilità nelle sue molteplici declinazioni: ambientale, sociale e di governance (Esg, ossia Environment social governance) e sui 17 Sdg (Sustainable development goals) fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile. Passo dopo passo, i risultati sono venuti: la costituzione di un «comitato di sostenibilità» interno alla compagnia; la definizione dell'«indice di materialità» attraverso il confronto con le varie istituzioni del territorio (il petrolchimico coinvolge i Comuni di Augusta, Melilli e Priolo, con le relative rappresentanze imprenditoriali, sindacali, politiche e sociali delle cui diverse visioni ed esigenze è necessario tenere conto); la collaborazione di una startup indipendente che, dopo aver elaborato l'SI Rating (l'indice di sostenibilità delle attività industriali di Sonatrach raffineria italiana), ha redatto il testo con il contributo di tutte le business unit interne. Sono questi i passaggi che hanno condotto al bilancio di sostenibilità di Sri, due anni dopo l'acquisizione della stessa da parte della compagnia petrolifera di Stato algerina, Sonatrach.

Rosario Pistorio

Un particolare di non poco conto è spiegato dall'ad di Sri, Rosario Pistorio, ingegnere catanese, classe 1979: «Sonatrach raffineria italiana è una presenza

imprescindibile per l'economia del territorio». Lo dicono i numeri: nel 2019 un fatturato di 4,6 miliardi, 1,8 miliardi di imposte e tasse versate, 170 milioni di euro di appalti a ditte locali (154 milioni ad imprese della provincia di Siracusa), 60 milioni di investimenti in affidabilità, sicurezza e sostenibilità ambientale. «Numeri ancora più significativi», sottolinea Pistorio, «se si fa riferimento al momento drammatico per il settore della raffinazione, che vede tutti gli operatori, noi compresi, registrare ingenti perdite a causa del combinarsi delle oscillazioni del prezzo del greggio con il crollo dei consumi determinati dall'emergenza Covid, con settori di mercato praticamente azzerati. Stiamo, infatti, compiendo sforzi enormi per mantenere i livelli occupazionali attuali, e ciò risulta possibile solo grazie al legame con la casa madre algerina e alla capacità di coprire mercati di nicchia come quello degli oli lubrificanti, nel quale siamo leader europei».

Sostenibilità è resilienza

«Oggi più che mai siamo consapevoli», specifica l'ad di Sri, «che la sostenibilità sia un elemento di resilienza, che può aiutare a resistere in attesa della ripresa dei mercati, oltre che un obiettivo da raggiungere per il conseguimento delle finalità europee e da perseguire costantemente per una corretta e responsabile gestione sociale d'impresa, ritenendo che essa debba essere necessariamente accompagnata da una vera strategia industriale di rilancio del sistema Italia. Pertanto, dopo aver misurato il grado di sostenibilità delle nostre attività, adottando il Sustainability Impact Rating (SI Rating), creato dalla startup ARBalkan, è stato naturale svolgere il passaggio successivo, quello della rendicontazione non solo degli aspetti economici della nostra attività, ma anche di come essa opera e agisce nel contesto del proprio territorio e nel rapporto con le comunità locali».

Il bilancio

Il bilancio di sostenibilità è un documento che rendiconta non solo i risultati economici e ambientali di una attività industriale, ma anche il modo in cui essa gestisce le questioni sociali, di compliance, di trasparenza nel

rapporto con tutti gli stakeholders, assumendole a punto di riferimento già nella fase di pianificazione della propria strategia. Questa tipologia di documento è stata introdotta dalla cosiddetta «Direttiva Barnier» (2014/95, recepita in Italia con il Dlgs n. 254/2016), inerente la comunicazione all'esterno di informazioni a carattere non finanziario da parte di enti di interesse pubblico, che costituiscono un gruppo di imprese di grandi dimensioni, in merito a questioni ambientali, sociali, trattamento dei dipendenti e pari opportunità, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva, rendendo pubblica la descrizione del proprio modello di gestione, delle politiche e dei risultati conseguiti.

Il modello

Il modello di bilancio usato da Sri è quello riconosciuto a livello internazionale, ovvero la Gri (Global Reporting Initiative), che fissa uno standard unico per la rendicontazione della sostenibilità, in maniera da favorire la comparabilità, veridicità e verificabilità delle informazioni inserite nel bilancio (ovviamente, soltanto quelle che presentano queste tre caratteristiche possono esservi riportate). «La stesura del bilancio ha avuto, come primo step successivo alla costituzione del comitato di sostenibilità, la definizione della matrice di materialità», commenta Angelo Grasso, public and government affairs di Sri, che ha seguito tutte le fasi di redazione del documento, «ovvero la definizione dei temi rilevanti e del rischio e la valutazione degli stessi, in un percorso che ha coinvolto tutti i dipendenti di Sri e le principali istituzioni del nostro territorio. La mission di Sonatrach raffineria italiana è, oggi, quella di uno sviluppo industriale sostenibile, ovvero di un equilibrio fra i fattori economici, quelli sociali e quelli ambientali, che assicurano un continuo impegno per il miglioramento del proprio impatto specialmente sul territorio. Solo un equilibrio costante fra di essi potrà contribuire a uno sviluppo industriale solido e al conseguente benessere delle comunità circostanti».

La matrice di materialità

L'analisi conclusiva sulle tematiche influenti per gli stakeholders

interni ed esterni ha determinato la definizione di una «matrice di materialità» in cui tutela ambientale, salute e sanità, investimenti per una raffinazione sostenibile, gestione dell'energia, pianificazione strategica e attenzione agli interessi della comunità sono stati individuati come punti prioritari per l'azienda, da considerare in tutte le fasi della programmazione industriale. Temi che sono stati tutti sviluppati e rendicontati nei diversi capitoli del bilancio.

Le emissioni

«In particolare», prosegue Grasso, «vorrei citare i dati relativi alle emissioni atmosferiche che vedono, a partire dal 2011, anno della nostra prima Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente: una costante diminuzione degli ossidi di zolfo, di azoto e delle polveri sottili, tutti da diversi anni ben al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa di riferimento. Miglioramento continuo costante che riguarda anche la diminuzione del consumo di acqua di falda e della quantità di energia utilizzata. E questo grazie agli investimenti specifici e mirati effettuati negli ultimi anni dall'azienda».

Appuntamento al 2022

L'edizione successiva del bilancio di sostenibilità verrà pubblicata nel 2022, per aggiornare i dati del SI Rating al 2021 e approfondire lo stakeholder engagement, con il coinvolgimento delle comunità locali, oltre che di tutte le istituzioni del territorio. «Questa prima edizione del bilancio di sostenibilità», conclude Rosario Pistorio, «fornisce la rappresentazione di una azienda che, pur nella difficile congiuntura che stiamo vivendo, rimane, lo ripeto, una presenza imprescindibile per l'economia del territorio. Abbiamo scelto di presentare il bilancio insieme al libro celebrativo dei settant'anni della raffineria perché crediamo che la nostra sia una storia importante che ha ancora molto da esprimere. Riteniamo che sia, oggi, necessario coniugare sostenibilità e sviluppo in un contesto di transizione energetica al 2050 che vedrà la raffinazione giocare un ruolo determinante, secondo i target fissati dall'Ue. Noi intendiamo fare la nostra parte, con trasparenza, capacità di ascolto e visione industriale». (riproduzione riservata)